

TORNATA DEL 2 MAGGIO 1851

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAVALIERE PINELLI.

SOMMARIO. *Atti diversi — Seguito della discussione del progetto di legge per la leva di 10,000 uomini — Approvazione dell'articolo aggiunto dal ministro della guerra — Considerazioni e proposizioni del deputato Mellana contro l'esclusione dei chierici dalla leva — Opposizioni a queste del deputato Dabormida — Parole in appoggio delle medesime del deputato Borella — Proteste del deputato Asproni — Osservazioni del deputato Quaglia — Ordine del giorno motivato del deputato Gianone — Istanze del ministro della guerra — Approvazione dell'ordine del giorno — Emendamento del deputato Biancheri all'articolo 9 — Obbiezioni dei ministri dell'interno e della guerra, e dei deputati Mellana e Dabormida — Spiegazioni del relatore Corsi — Proposizione soppressiva del deputato Sineo — Approvazione di quella proposta — Dichiarazione del deputato Barbier — Votazione ed approvazione della legge.*

La seduta è aperta alle ore due pomeridiane.

CAVALLINI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

AIRENTI, segretario, espone il seguente sunto delle petizioni ultimamente presentate alla Camera :

3807. Rosselli Pagliuzzi Giacinto, e Pechenino Giuseppe, scrivani presso l'intendenza d'Alba, presentano una petizione conforme a quella segnata 3774, tendente a dimostrare la giustizia di migliorare la condizione degli scrivani d'intendenza.

3808. Mortarotti G. B., medico, presenta una sua memoria intitolata: *Colpo d'occhio sui salassi*, invitando la Camera a farla esaminare da una sua Commissione composta d'individui non appartenenti alla classe medico-chirurgica, ma bensì ad altra classe che abbia fatto studii di scienze positive.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. La Camera non essendo in numero, si procede all'appello nominale.

(Risultano assenti all'adunanza i seguenti deputati):

Baino — Barbavara — Bella — Benso Giacomo — Bianchi Alessandro — Bollo — Bolmida — Cadorna — Cagnardi — Cagnone — Carta — Castelli — Cavour — Chiò — Correnti — D'Aviernoz — D'Azeglio — Decandia — Delivet — Demartinel — Depretis — De Villette — Durando — Falqui-Pes — Fiorito — Fois — Galli — Garbarini — Gavotti — Gerbino — Ghiglini — Gianoglio — Iosti — Jacquemoud — Jacquier — Lanza — Malan — Mameli — Marongiu — Martini — Michelinini — Moffa di Lisio — Moia — Mollard — Nieddu — Palluel — Parent — Peyrone — Pernigotti — Pescatore — Piccon — Roberti — Rocci — Roverizio — Rulfi — Rusca — Scapini — Serpi — Simonetta — Siotto-Pintor — Spano — Tecchio — Trotti — Viora — Zunini.

La Camera essendo ora in numero, metto ai voti l'approvazione del processo verbale.

(La Camera approva.)

Il signor deputato Berruti chiede un congedo di giorni 20.

Il signor deputato Gastinelli chiede un congedo di un mese.

(Sono accordati.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE E ADOZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER LA LEVA DELLA CLASSE DEL 1850.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del progetto di legge sulla leva della classe del 1850.

Essa è così concepita :

« Le amministrazioni delle città, capoluoghi di provincia, provvederanno l'apposito locale colle suppellettili ed accessori relativi per la riunione dei Consigli di leva. »

CORSI, relatore. Fu comunicata alla Commissione quest'aggiunta d'articolo proposta dal ministro della guerra, ma siccome in allora il progetto di legge e la relazione erano in corso di stampa, non si poté darle luogo nel progetto stesso. Però la Commissione mi ha dato l'incarico di accettarla.

MANTELLI. Io non so perchè si debba mettere a carico del capoluogo di provincia una spesa che appartiene a tutto lo Stato. Sono tutti contribuenti per la leva militare, e tutti debbono essere gravati di questa spesa.

Io proporrei dunque che venisse posta a carico dello Stato, o delle provincie, e non del solo capoluogo.

LA MARMORA, ministro della guerra. Giova avvertire che per le operazioni della leva occorre un locale discretamente ampio, il quale d'altronde non può essere utilizzato che per un mese o due dell'anno al più nel tempo che si fa la leva. Ora, se allo Stato fossero addossate queste spese, esse sarebbero eccessive comparativamente all'uso dei locali, dei quali, come dissi non si servirebbe che per una dodicesima parte dell'anno.

È perciò che si è pensato di metterle a carico dei municipi, i quali hanno già ordinariamente locali ampi che loro servono per altre operazioni e che sono adattissimi all'uso della leva.

MANTELLI. Io prego il signor ministro di osservare che oltre al locale vi sono le spese di mobiglia; e quando il Governo voglia dare un compenso a questi capoluoghi, allora si possono obbligare a dare il locale, ma volerli obbligare senza compenso io non la credo cosa giusta.

LA MARMORA, ministro della guerra. La riflessione